

# Anno I Numero 1

## Indice:

<b>Politica interna.</b> Elezioni: nuove e diverse valenze per il solito inganno periodico.....	pag. 1
<b>Sinistra.</b> La scelta necessaria.....	pag. 3
<b>Lettere.</b> CISL, UIL e padroni augurano buone feste.....	pag. 5
<b>Corrispondenze Dalla Liguria .</b> La Discarica di Pitelli non interessa più l'intera nazione.....	pag. 7
„ <b>Dal Lazio.</b> Immigrati. Una figura emblematica: Sher Khan.....	pag. 8
„ <b>Dalla Lombardia .</b> Comunicato stampa di RSU Fiom SAME del 16-1-'13.....	pag. 10
„ <b>Intervento.</b> “Ci sbattono fuori dalla fabbrica, dopo che per decenni abbiamo dato.....	pag.11
<b>Chi siamo.....</b>	pag. 12

# Alternativa di Classe

## Obiettivo dei proletari di tutto il mondo

- NO CLASS, NO LEADER, NO MARKET, NO FRONTIER – Indice a pag. 6 - Data di uscita: 22 Gennaio '13

## Elezioni: nuove e diverse valenze per il solito inganno periodico

La lunga campagna elettorale, iniziata da mesi dai media e destinata a durare fino al prossimo Aprile, è stata temporaneamente interrotta dalle dimissioni di Monti. Ha consentito, così, al Presidente Napolitano di anticipare la scadenza del “giorno in cui tutti sono uguali” al 24 Febbraio, in concomitanza con le regionali. Il risultato delle ultime elezioni siciliane, con una **affluenza alle urne veramente bassa (per la prima volta inferiore al 50%!),** ha consigliato di accelerare i rimpasti del “quadro politico”, per offrire “all’elettorato” la percezione di una democrazia in movimento, con una rinnovata e variegata “offerta politica”, al posto dell’inesorabile, quasi ritmico, procedere di tagli e stangate.

E’ così, che, a questo fine, hanno perfino abbassato, con apposito decreto-legge (il D.L. n. 223 del 18-12-'12), in barba alla dichiarata volontà di “semplificazione del quadro politico”, passata di moda, almeno temporaneamente, il numero di firme necessario per presentare una lista in parlamento. Nonostante le ostentate lamentele per presunti tentativi di esclusione, da parte di leaders, oggi extraparlamentari, di tutti gli orientamenti, questa volta l’accesso “all’olimpico” è stato, senza dubbio, facilitato!

In realtà, la grossa diminuzione di votanti verificatasi di recente, se da un lato omologa la

situazione italiana a quella degli altri principali imperialismi, da tempo su percentuali di modesta affluenza, dall’altro è un sintomo chiaro della diffusa **percezione di ostile estraneità, con la quale viene vissuta “la politica” dei professionisti,** considerata coincidente con “la politica” tout court.

Che il parlamento dello “Stato democratico” sia il “comitato d’affari della borghesia” lo si sa dai tempi del “Manifesto...” di Marx, ma **il fenomeno,** attualmente in corso, **del trasferimento di sovranità** (per quanto essa sia sempre stata limitata ed in funzione delle esigenze del capitale) **ai livelli sovranazionali dell’Unione Europea (UE),** conseguenza delle attuali necessità del capitale, ma che **fa tanto gridare allo scandalo i nazionalisti di ogni tipo,** non fa che aumentare il senso comune della distanza della politica “di Palazzo” dalle difficili condizioni vissute dalla maggioranza della popolazione. In questo senso, è significativo che la scarsa affluenza più clamorosa si sia verificata proprio in Sicilia, dove un potere come quello di “Cosa nostra”, compenetrato e complementare al potere politico, e che ha sempre avuto un ruolo non secondario nel dirigere le preferenze del voto, in positivo o in negativo, questa volta ha indirizzato ben poco, visto che **la maggioranza dei siciliani comunque non ha votato,** come

invece, indubbiamente, in un modo o nell'altro, la Mafia aveva interesse che avvenisse. La crisi è più forte anche della Mafia.

Le "grandi manovre" della politica (borghese) sono iniziate subito, con riposizionamenti di leaders, ma anche di interi partiti, spaccature di forze e schieramenti, con comparsa di nomi e sigle nuove. Le grandi alternative di schieramento per la Presidenza del Consiglio, che questa volta la borghesia offre all'elettorato, non sono mai state così tante; sono ben cinque: Berlusconi (o chi per lui...) per il

centro-destra, Bersani per il vecchio centro-sinistra, il candidato del Movimento "5 stelle" di Grillo, Ingroia (con "Rivoluzione Civile") per il giustizialismo "di sinistra" (!?), ed, infine, Monti stesso (non candidato, in quanto nominato a priori "senatore a vita" da Napolitano...), sostenuto dal centro (rinato per l'occasione) ed autore della, ormai famosa, "agenda politica", da cui tutti attingeranno, seppure con qualche variante di differenza, perché è **"l'agenda" che la UE vuole verificare come attuata con le elezioni del 2014...**